

TERREMOTO IL GIORNO DELLA PAURA

Torino trema Migliaia in strada per lo spavento

Il sisma di magnitudo 4,3 alle 14,31 semina il panico. Uffici evacuati e cellulari in tilt, ma solo lievi danni

MASSIMILIANO PEGGIO

Era dal 1980 che i torinesi non sentivano la terra tremare. La grande paura è tornata ieri alle 14,31, quando dalle profondità della Val Sangone si è sprigionato un terremoto di magnitudo 4,3. Epicentro tra Gaveno e Cumiana. Nel corso della giornata la rete regionale che fa capo all'Arpa ha registrato altre scosse minori, tutte inferiori a magnitudo 2,0.

Nessun ferito. Soltanto danni lievissimi: piccole crepe in vecchie abitazioni e frane in zone isolate. Un po' di apprensione più per la Sacra di San Michele: niente di preoccupante secondo gli esper-



L'unico allarme
Crepe e calcinacci per terra in un alloggio di c.so Vercelli

Treni bloccati per 4 ore
Nessun edificio a rischio. Fassino: tutto sotto controllo

ti. Ma sono bastati pochi secondi per seminare il terrore. Subito dopo il terremoto, le reti dei cellulari sono andate in tilt per alcuni minuti: effetto del panico collettivo. Vigili del fuoco, carabinieri, polizia, vigili urbani hanno ricevuto centinaia di chiamate. Per lo più alla ricerca di informazioni. Negli uffici sono scattati i piani di emergenza. Migliaia di impiegati si sono riversati in strada, temendo una nuova scossa. «Il mio ufficio - racconta Marina Marchese, impiegata del Comune - si trova al quarto piano. All'inizio ho creduto si trattasse di un tram. Poi io e i miei colleghi ci siamo resi conto che era il ter-

remoto e siamo scappati in strada». Così ha fatto anche Paola Piccinino, che lavora al secondo piano stabile via Pietro Micca 21. Dice: «Ho visto una pianta muoversi e pochi istanti dopo ho sentito la scrivania traballare. Credevo fosse la mia collega che la muoveva, invece era il terremoto. Siamo usciti tutti. È stato un grosso spavento, qui a Torino non siamo abituati a cose del genere».

Mohamed Elbahrawy, pizzaiolo egiziano che vive da sei anni a Torino, al primo piano di un vecchio stabile di corso Vercelli 79, ieri pomeriggio era in casa, con i figli di 5 e 3 anni. Ha visto il soffitto della camera da letto creparsi. Frammenti d'intonaco sono caduti sui bimbi che stavano giocando sul tappeto. «Mi sono spaventato a morte quando sono comparse quelle crepe - dice mostrando il soffitto -. Ho subito preso in braccio i bambini e siamo fuggi-

ti. Tutt'e due urlavano e piangevano per la paura. A fatica sono riuscito a farli calmare».

Il sindaco, Piero Fassino, è stato costantemente informato nel corso dell'emergenza dalla polizia municipale e dalla Protezione Civile. «Non risultano danni gravi a persone o cose: la situazione è sotto controllo», ha detto nel pomeriggio, rimarcando anche la rapidità con cui le strutture comunali si sono attivate al primo segnale d'allarme. Gli uffici tecnici comunali non hanno effettuato verifiche di staticità in nessun stabile della città. Anche i vigili del fuoco non hanno riscontrato casi di inagibilità. Soltanto i collegamenti ferroviari sulle linee Torino-Pinerolo-Torre Pellice e sulla Torino-Modane, sono stati sospesi per precauzione. «La sospensione - ha spiegato Trenitalia - si è resa necessaria per consentire ai tecnici di Rete Ferroviaria Italiana di effettuare le verifiche sull'integrità dell'infrastruttura». La linea Torino-Modane è stata riaperta alle 17,40; sulla Torino-Pinerolo-Torre Pellice la circolazione dei treni è ripresa alle 19.

In compenso, il terremoto ha scosso il web. Al sito della «Stampa» sono arrivati centinaia di messaggi: da Torino, dalla cintura, dai Comuni dell'epicentro. I racconti sono diventati dibattiti. Tra chi ha avuto paura e chi invita a ridimensionare la portata del sisma. Ad esempio: «Cosa dovrebbero dire in Giappone? Attenti a parlare di forte scossa». Commenti, in fondo, in stile Chiamparino: «Esagerumena». Anche con i terremoti.

(Ha collaborato
Giulia Pescara)



Centinaia di chiamate ai vigili del fuoco

Gente in strada davanti al Comune, dopo l'evacuazione degli uffici: una scena che ieri si è vista in tante zone della città. In pochi minuti la rete dei telefonini è andata in tilt